

Apocalisse – Capitolo 18 (Ap 18,1-24)

Capitolo 18

Caduta di Babilonia

¹ Dopo questo, vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere, e la terra fu illuminata dal suo splendore.

² Gridò a gran voce:

«È caduta, è caduta Babilonia la grande,
ed è diventata covo di demòni,
rifugio di ogni spirito impuro,
rifugio di ogni uccello impuro
e rifugio di ogni bestia impura e orrenda.

³ Perché tutte le nazioni hanno bevuto
del vino della sua sfrenata prostituzione,
i re della terra si sono prostituiti con essa
e i mercanti della terra si sono arricchiti
del suo lusso sfrenato».

⁴ E udii un'altra voce dal cielo:

«Uscite, popolo mio, da essa,
per non associarvi ai suoi peccati
e non ricevere parte dei suoi flagelli.

⁵ Perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo
e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

⁶ Ripagàtela con la sua stessa moneta,
retribuitela con il doppio dei suoi misfatti.
Versàtele doppia misura nella coppa in cui beveva.

⁷ Quanto ha speso per la sua gloria e il suo lusso,
tanto restituitele in tormento e afflizione.

Poiché diceva in cuor suo:

«Seggo come regina,
vedova non sono
e lutto non vedrò».

⁸ Per questo, in un solo giorno,
verranno i suoi flagelli:

morte, lutto e fame.

Sarà bruciata dal fuoco,
perché potente Signore è Dio
che l'ha condannata».

⁹I re della terra, che con essa si sono prostituiti e hanno vissuto nel lusso, piangeranno e si lamenteranno a causa sua, quando vedranno il fumo del suo incendio, ¹⁰tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti, e diranno:

«Guai, guai, città immensa,
Babilonia, città possente;
in un'ora sola è giunta la tua condanna!».

¹¹Anche i mercanti della terra piangono e si lamentano su di essa, perché nessuno compera più le loro merci: ¹²i loro carichi d'oro, d'argento e di pietre preziose, di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatta; legni profumati di ogni specie, oggetti d'avorio, di legno, di bronzo, di ferro, di marmo; ¹³cinnamòmo, amòmo, profumi, unguento, incenso, vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, greggi, cavalli, carri, schiavi e vite umane.

¹⁴«I frutti che ti piacevano tanto
si sono allontanati da te;
tutto quel lusso e quello splendore
per te sono perduti
e mai più potranno trovarli».

¹⁵I mercanti, divenuti ricchi grazie a essa, si terranno a distanza per timore dei suoi tormenti; piangendo e lamentandosi, diranno:

¹⁶«Guai, guai, la grande città,
tutta ammantata di lino puro,
di porpora e di scarlatta,
adorna d'oro,
di pietre preziose e di perle!

¹⁷In un'ora sola
tanta ricchezza è andata perduta!».

Tutti i comandanti di navi, tutti gli equipaggi, i naviganti e quanti commerciano per mare si tenevano a distanza ¹⁸e gridavano, guardando il fumo del suo incendio: «Quale città fu mai simile all'immensa città?». ¹⁹Si gettarono la polvere sul capo, e fra pianti e lamenti gridavano:

«Guai, guai, città immensa,
di cui si arricchirono
quanti avevano navi sul mare:
in un'ora sola fu ridotta a un deserto!

²⁰Esulta su di essa, o cielo,
e voi, santi, apostoli, profeti,
perché, condannandola,
Dio vi ha reso giustizia!».

²¹Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una maccina, e la gettò nel mare esclamando:

«Con questa violenza sarà distrutta
Babilonia, la grande città,
e nessuno più la troverà.

²²Il suono dei musicisti,
dei suonatori di cetra, di flauto e di tromba,
non si udrà più in te;
ogni artigiano di qualsiasi mestiere
non si troverà più in te;
il rumore della maccina
non si udrà più in te;

²³la luce della lampada
non brillerà più in te;
la voce dello sposo e della sposa
non si udrà più in te.

Perché i tuoi mercanti erano i grandi della terra
e tutte le nazioni dalle tue droghe furono sedotte.

²⁴In essa fu trovato il sangue di profeti e di santi
e di quanti furono uccisi sulla terra».